Arte in bene



Asako Hishiki

Kehai 気配

Sull'amplificazione della percezione

Novembre 2026 - Giugno 2027

Arte in Bene è un'iniziativa finalizzata a valorizzare le opere d'arte che vengono esposte nella sede della Direzione Generale di Bene e ospitate temporaneamente nei luoghi di passaggio frequentati da ospiti e da partner che ci fanno visita.

L'obiettivo è quello di promuovere nuove sensibilità nel luogo di lavoro quotidiano, che possano valorizzare "il bello in sé", aiutandoci a riconoscere anche il senso estetico nelle cose che facciamo, e a guardare con fiducia al futuro e al grande tema dell'innovazione che caratterizza il Sistema Benefit.

L'undicesima mostra vede protagonista l'artista Asako Hishiki, che presenta una selezione delle proprie opere in un'esposizione personale capace di accompagnare il visitatore in un percorso di ricerca, sensibilità e dialogo tra culture, attraverso uno sguardo artistico raffinato e profondamente contemporaneo.

A seguire, il progetto Arte in Bene accoglierà un nuovo protagonista della scena artistica contemporanea, che porterà negli spazi della Compagnia una nuova mostra personale, proseguendo il dialogo tra arte, persone e luoghi di lavoro che caratterizza l'iniziativa.

Esposizione presso la
Direzione Generale
Bene Assicurazioni S.p.A. Società Benefit
Via dei Valtorta, 48 20127 Milano (MI)

www.bene.it

- 1° mostra
  Manuel Felisi
  Gennaio 2018 - Settembre 2018
- 2° mostra
  Fabio Giampietro
  Ottobre 2018 - Giugno 2019
- 3° mostra
  Paolo Ceribelli
  Giugno 2019 - Febbraio 2020
- 4° mostra
  Tommaso Terruzzi
  Marzo 2020 - Ottobre 2020
- 5° mostra
  Tamas Jovanovics
  Giugno 2021 - Febbraio 2022
- 6° mostra
  Lorenzo Puglisi
  Ottobre 2022 - Luglio 2023

Kehai 気配
Sull'amplificazione della percezione

La selezione di opere di Asako Hishiki pensata per gli spazi di Bene Assicurazioni viene proposta, in questa occasione, attraverso una lettura inedita della ricerca dell'artista, assumendo come lente interpretativa il concetto giapponese di kehai (気配). Difficilmente traducibile, se non con una perifrasi in italiano, esso allude a una presenza, un'atmosfera o un segno che viene percepito senza manifestarsi in maniera del tutto evidente. I principali dizionari giapponesi ne sottolineano il carattere sensibile, intuitivo e in qualche modo misterioso; è qualcosa di cui si coglie l'imminenza attraverso indizi sottili, come i passi che preannunciano l'arrivo di qualcuno che ancora non vediamo, l'odore dell'aria appena prima della pioggia o i primi segni di una stagione in cambiamento.[1]

Nell'avvicinarsi a un concetto appartenente alla cultura giapponese è utile considerare non soltanto il significato più attuale, ma anche il modo in cui la parola si evolve nel tempo. Le parole, come i concetti che rappresentano, non sono entità fisse ma soggette a variazioni nella lettura, nella grafia e nelle sfumature d'uso. Nel caso di kehai, le forme più antiche kewai e kehahi precedono l'attuale kehai, mostrando come il termine abbia attraversato una progressiva trasformazione

- 7° mostra
  Orticanoodles
  Novembre 2023 - Giugno 2024
- 8° mostra
  Gennaro Mele
  Ottobre 2024 - Maggio 2025
- 9° mostra
  Silvia Brambilla
  Giugno 2025 - Febbraio 2026
- 10° mostra
  Ettore Moschetti
  Marzo 2026 - Ottobre 2026
- **11° mostra**
  Asako Hishiki
  Novembre 2026 - Giugno 2027

linguistica senza perdere il proprio nucleo di significato percettivo.[2]

Proprio questo risulta rilevante per la attuale lettura; kehai designa infatti una presenza avvertita attraverso i sensi, una suggestione che traspare prima, o indipendentemente, dalla piena identificazione di ciò che la produce. Il termine non rimanda quindi tanto a un oggetto o a un evento precisamente definito o individuato, quanto alla qualità della sua percettibilità; a ciò che, attorno a esso e a esso collegato, si manifesta in forma diffusa, indiretta, per esili rimandi.

A partire da questo universo semantico, un contributo pubblicato da Lightdesign avvia una lettura contemporanea di kehai in relazione a un overlapping percettivo, cioè a una sovrapposizione dei sensi.
Profumi, suoni, visioni e atmosfere concorrono insieme alla costruzione di un ambiente complessivo, per quanto non del tutto manifesto. Il kehai è dunque una condizione sensibile colta attraverso una pluralità di indizi sensoriali, una presenza obliqua, non un vuoto. [3]

In questo senso, kehai può essere assunto, in questa mostra, come chiave interpretativa della ricerca di Hishiki, non come categoria originariamente dichiarata

dall'artista, ma come strumento critico capace di mettere in relazione la costruzione dell'immagine, la lettura dell'ambiente e la pluralità dei registri sensoriali che si attivano nella relazione. Questa idea di un'impressione che precede, e in qualche modo eccede la distinzione fra i sensi, può trovare, per analogia, una possibile corrispondenza formale nel modo in cui l'artista costruisce le sue immagini. Tessuti, trasparenze e superfici stampate si sovrappongono in più strati, facendo emergere la forma dall'accumulo e dal rapporto tra i differenti livelli. L'immagine si presenta come una configurazione continuamente modulata dalla stratificazione, dalla luce e dall'ombra, dalla distanza e dal punto di osservazione, mai invariabile, mai univoca. A questa pluralità sensoriale può così essere accostata, come proposta interpretativa inedita, la sovrapposizione dei piani dell'immagine; proprio questa instabilità formale predispone l'osservatore a cogliere ciò che resiste a una piena ponderazione.

Essa costituisce inoltre la cifra della stessa pratica artistica di Hishiki e trova nella mokuhanga, la tradizionale stampa xilografica giapponese di cui l'artista è maestra, uno dei suoi principali strumenti espressivi. Il processo di stampa comprende numerose variabili: l'incisione manuale della matrice lignea, la pressione esercitata sul supporto, la diluizione del colore in acqua, la densità e l'intensità del pigmento,

condizioni che possono rendere il segno più o meno netto. Al tempo stesso, la costante presenza del vuoto, tratto distintivo e inscindibile dalla parte figurativa, la semitrasparenza dei supporti e la sovrapposizione delle superfici impediscono alla forma di chiudersi definitivamente. Le impressioni successive modulano l'intensità dei pigmenti sui diversi piani del tessuto, facendo sì che l'immagine si costituisca per stratificazione.

Tale processo, unitamente alla qualità vibratile dell'immagine che ne risulta, si collega al kehai nelle opere in cui il dato visivo pare aprirsi ad altri registri sensoriali. Nei grandi teli sospesi, come Simbiosi armoniche (2015) e Ortensia (2022), la leggerezza del tessuto introduce una componente reale di movimento nello spazio, poiché la superficie, non fissata su telaio, può reagire al passaggio e agli spostamenti d'aria, suggerendo il fruscio della vegetazione e il suono che ne deriva. Nelle opere dedicate agli uccelli migratori, disposti in stormo lungo una delle pareti espositive, la loro comparsa lascia intuire il cambiamento della stagione prima che esso si manifesti; la loro presenza ne costituisce il segno anticipatore. In Yuki - Neve, la rarefazione della figurazione, presente ma celata e visibile attraverso i fori praticati dall'artista nel supporto, lascia intuire il sopraggiungere dell'inverno, evocando il

freddo, il silenzio e la sospensione; mentre in Iki l'impalpabilità degli alberi allineati in filari allude a una dimensione quasi nebbiosa, nella quale i contorni si attenuano, le distanze si fanno incerte e i suoni si lasciano percepire prima di definirsi con chiarezza.

Le opere di Asako Hishiki invitano lo spettatore a sostare sulla soglia del mutamento, dove il visibile non esaurisce l'esperienza dell'osservatore, ma lascia emergere ciò che si manifesta per tracce, per segni laterali. È in questa soglia appena percepibile che il concetto di kehai trova, per questa mostra, la propria espressione.

Raffaella Nobili

Note

[1] Per il significato di kehai (気配) e per le forme storiche kewai e kehahi, cfr. Kōjien, VI ed.; Kotobank e Kanjipedia, voci 気配.

[2] Sul rapporto tra kehai e sovrapposizione dei registri sensoriali, cfr. Lightdesign Inc., 「光のワードサーフィン」by 広辞苑, vol. 3, 気配, 2014.

[3] Sulla percezione atmosferica, cfr. Gernot Böhme, The Aesthetics of Atmospheres, Routledge, 2017. Per il confronto con concetti giapponesi quali ki, keshiki e kehai, cfr. Tanehisa Otabe, “Exploring Atmosphere as Resonance and Rhythm: A Japanese Perspective on the Concept of Ki”, University of Tokyo, 2024



Asako Hishiki

Titolo: **Armonie sospese #4**
Tecnica: mokuhanga (stampa xilografica tradizionale giapponese) su tessuto, plexiglas
Misure: 75 × 75 × 5 cm
Anno: 2023



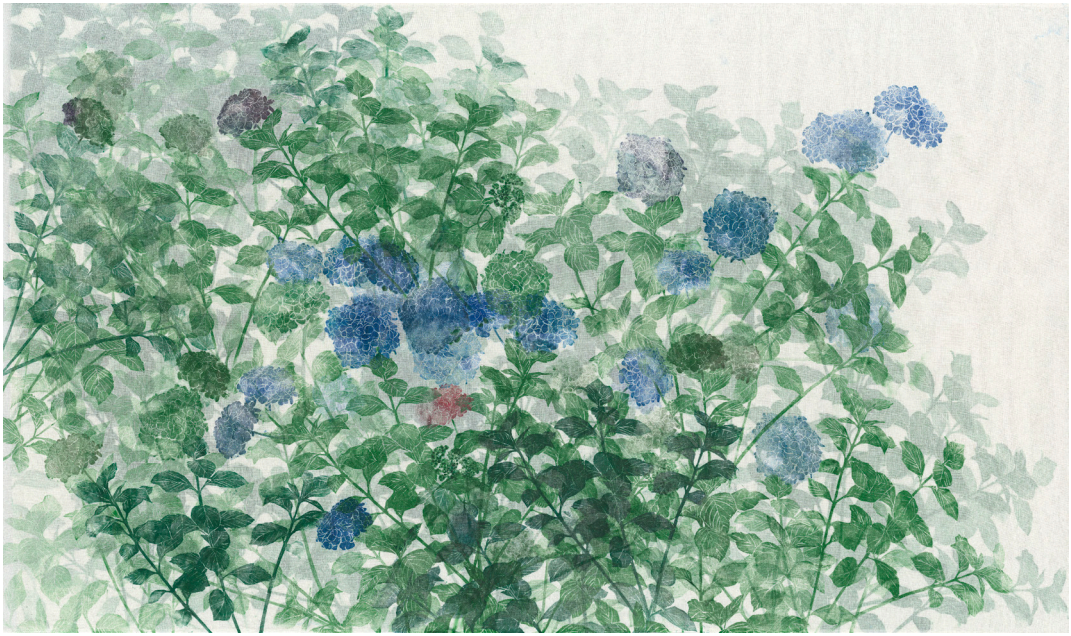
Asako Hishiki

Titolo: **Sensi segreti**
Tecnica: mokuhanga su tessuto
Misure: 270 × 300 cm
Anno: 2015



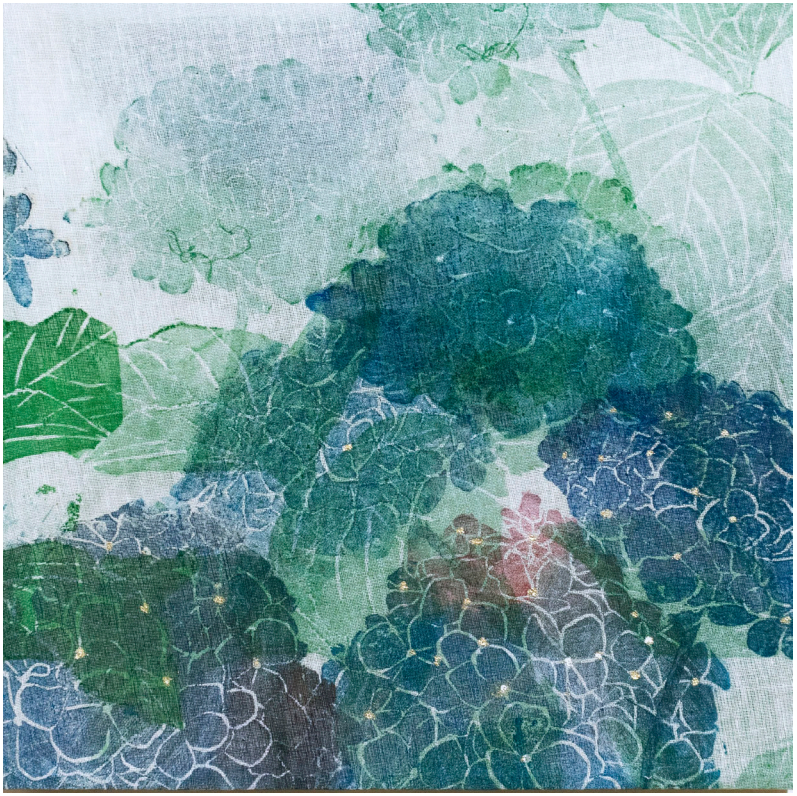
Asako Hishiki

Titolo: **Il respiro dell'Iki I/II**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, legno
Misure: due elementi da 88 × 76 cm ciascuno
Anno: 2012



Asako Hishiki

Titolo: **Ortensia**
Tecnica: mokuhanga su tessuto
Misure: 150 × 250 cm
Anno: 2022



Asako Hishiki

Titolo: **Ortensia, Armonie sospese #5**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 30 × 30 cm
Anno: 2023



Asako Hishiki

Titolo: **Ortensia, Armonie sospese #6**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 30 × 30 cm
Anno: 2023



Asako Hishiki

Titolo: **Yuki, neve, Armonie sospese #04**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 80 × 65 × 5 cm
Anno: 2023



Asako Hishiki

Titolo: **Yuki, neve**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 40 × 20 × 5 cm
Anno: 2023



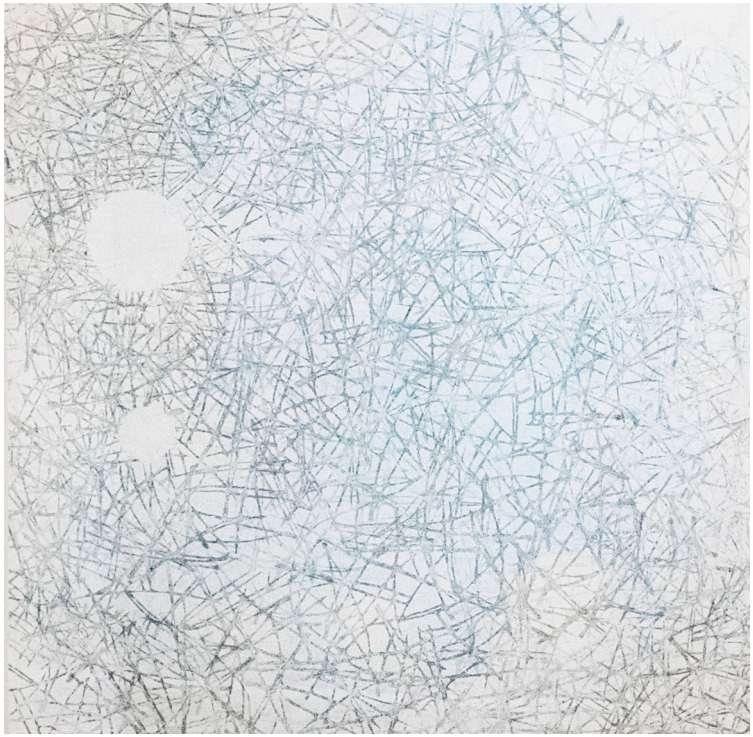
Asako Hishiki

Titolo: **Simbiosi armoniche #3**
Tecnica: mokuhanga su tessuto
Misure: 145 × 160 cm
Anno: 2013



Asako Hishiki

Titolo: **Simbiosi armoniche #8**
Tecnica: mokuhanga su tessuto
Misure: 132 × 114 cm
Anno: 2015



Asako Hishiki

Titolo: **Shiki Matsuba #03**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 75 × 75 cm
Anno: 2015



Asako Hishiki

Titolo: **Shiki Matsuba #02**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 75 × 75 cm
Anno: 2015



Asako Hishiki

Titolo: **Shiki Matsuba #01**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 75 × 75 cm
Anno: 2015



Asako Hishiki

Titolo: **Shiki Matsuba #8**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 30 × 30 × 2,5 cm
Anno: 2015



Asako Hishiki

Titolo: **Sotto l’albero della pioggia #3**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 50 × 50 × 5 cm
Anno: 2019



Asako Hishiki

Titolo: **Bisbiglio #1**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, legno
Misure: 52 × 50 × 3 cm
Anno: 2015



Asako Hishiki

Titolo: **Fioriscono luci nella pietra #11**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, montata su plexiglas
Misure: 140 × 90 × 5 cm
Anno: 2026



Asako Hishiki

Titolo: **Fioriscono luci nella pietra #12**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, montata su plexiglas
Misure: 140 × 90 × 5 cm
Anno: 2026



Asako Hishiki

Titolo: **Fioriscono luci nella pietra #9**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 30 × 30 × 2,5 cm
Anno: 2026



Asako Hishiki

Titolo: **Fioriscono luci nella pietra #10**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 30 × 30 × 2,5 cm
Anno: 2026



Asako Hishiki

Titolo: **Migratori II**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 93 × 90 cm
Anno: 2023



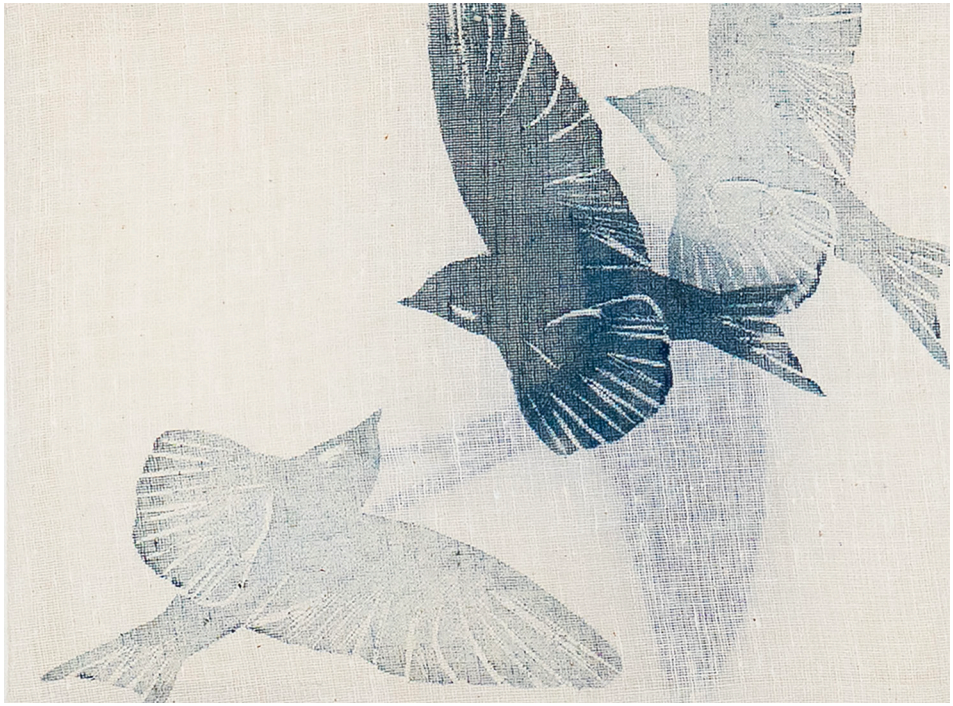
Asako Hishiki

Titolo: **Rondini migratrici #9**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, legno
Misure: 10 × 21 × 2,5 cm
Anno: 2026



Asako Hishiki

Titolo: **Rondini migratrici #10**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, legno
Misure: 11 × 20,5 × 2,5 cm
Anno: 2026



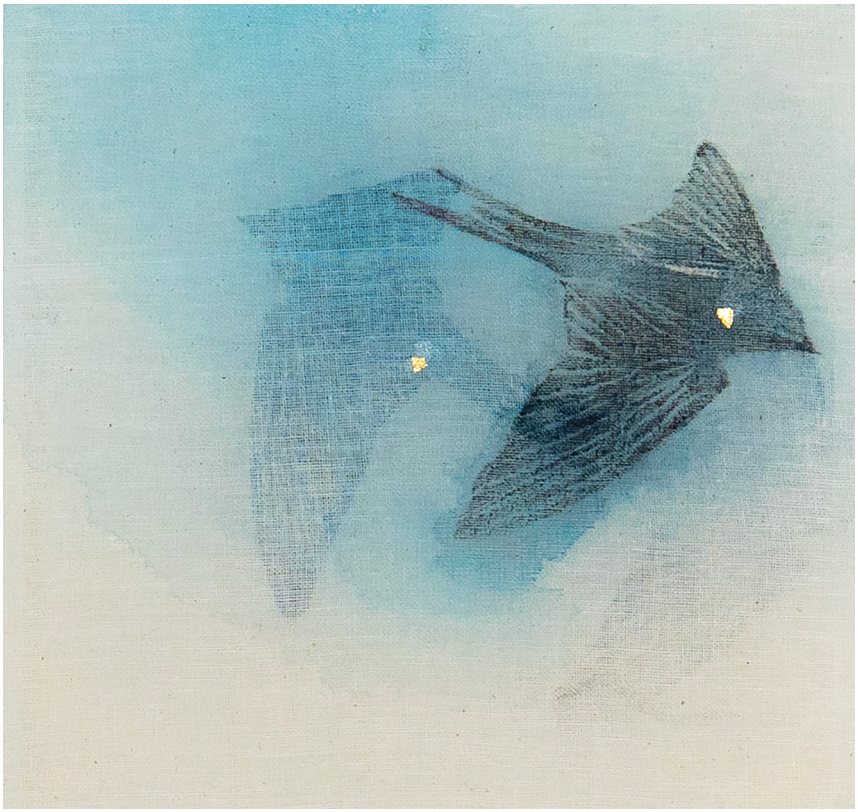
Asako Hishiki

Titolo: **Rondini migratrici #8**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, foglia d’oro
Misure: 15 × 20 × 2,5 cm
Anno: 2025



Asako Hishiki

Titolo: **Rondini migratrici #5**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, pigmento d’oro, plexiglas
Misure: 20 × 15 × 2,5 cm
Anno: 2025



Asako Hishiki

Titolo: **Rondini migratrici #3**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 20 × 20 × 2,5 cm
Anno: 2025



Asako Hishiki

Titolo: **Rondini migratrici #4**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 20 × 20 × 2,5 cm
Anno: 2025



Asako Hishiki

Titolo: **Rondini migratrici #2**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 20 × 20 × 2,5 cm
Anno: 2025



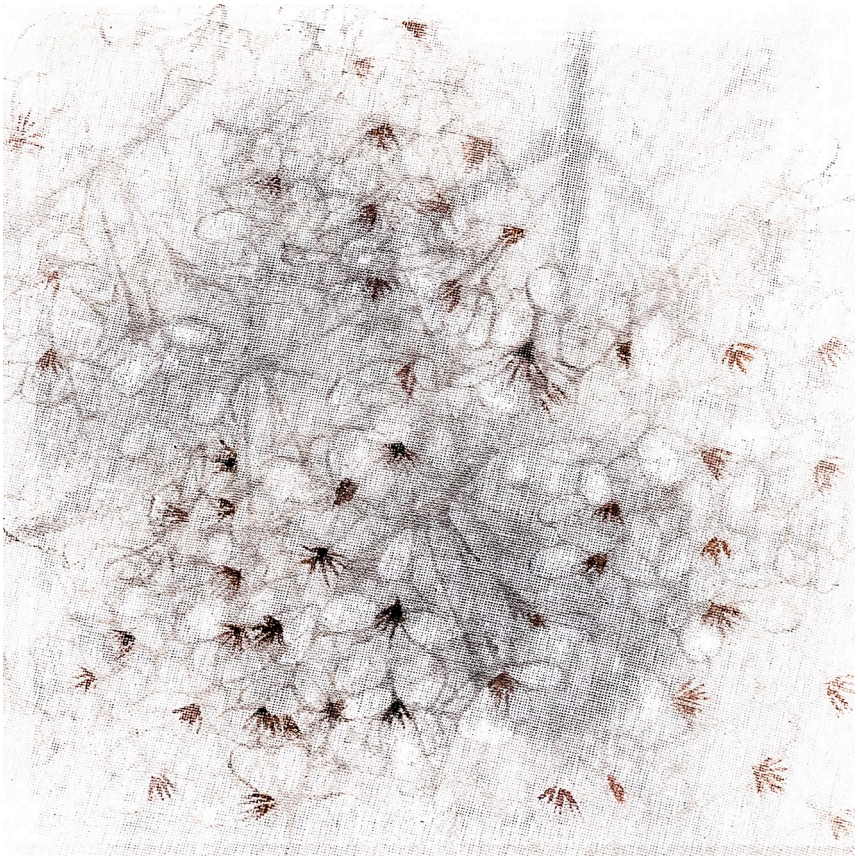
Asako Hishiki

Titolo: **Rondini migratrici #7**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, foglia d’oro
Misure: 20 × 15 × 2,5 cm
Anno: 2025



Asako Hishiki

Titolo: **Il confine dell’inconscio #3**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 35,5 × 73 × 3 cm
Anno: 2018



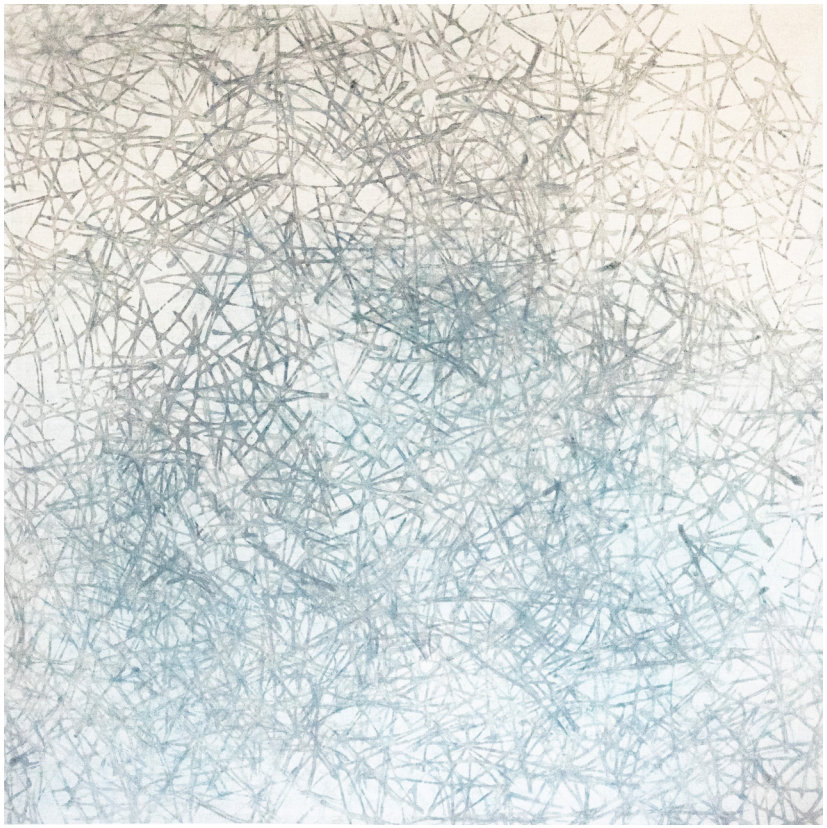
Asako Hishiki

Titolo: **Armonie sospese #08**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 20 × 20 × 2 cm
Anno: 2023



Asako Hishiki

Titolo: **Il tempo che cade senza fare rumore #11**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 40 × 20 × 5 cm
Anno: 2023



Asako Hishiki

Titolo: **Shiki Matsuba #04**
Tecnica: mokuhanga su tessuto, plexiglas
Misure: 75 × 75 cm
Anno: 2015



Asako Hishiki 飛鋪 亜紗子 è nata in Giappone ad Hamamatsu (Shizuoka) nel 1980. Consegue la laurea in Pittura nel 2004 presso Joshibijutsu Daigaku (Joshibi University of Art and Design) di Kanagawa, Tokyo. Nel 2005 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Bologna dove, nel 2010, si diploma in Pittura e successivamente, dopo aver ottenuto nello stesso anno una borsa di studio dal Governo Italiano, si iscrive al Biennio Specialistico in Pittura dove si diploma nel 2015. Tiene regolarmente laboratori e corsi a Milano e nel nord Italia su alcune tecniche tradizionali giapponesi quali la xilografia mokuhanga, la legatoria watoji e lo shibori su carta. Vive e lavora a Monza.

Arte *in* bene

Bene Assicurazioni S.p.A. Società Benefit

www.bene.it

beneassicurazioni

beneassicurazioni

bene-assicurazioni

Asako Hishiki

www.asakohishiki.art

www.paraventigiapponesi.com